Anno XV. Giovedì 25 Novembre 1880 N. 283

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. R. decreto che proroga per 12 anni la Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro in Verona.

2. R. decreto che erige in corpo morale l'ospedale Mirasole in Cerreto d'Esi.

3. R. decreto che pubblica l'ordinanza statuita dal governatore di Malta col parere del Consiglio di Governo della stessa per emendare le leggi relative alla estradizione di individui imputati di reati commessi in paesi esteri o condannati per tali reati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 novembre.

(Nemo) Poche parole, ora che stanno alle porte le interpellanze, per fare un quesito preventivo sull'esito possibile di esse.

Premetto, che quale esser possa questo esito nessuno lo saprebbe dire.

Molto dipende dall'atteggiamento del Ministero stesso.

Vorrà il Ministero ottenere un voto di fiducia? Ma in tale caso chi glielo potrebbe dare, se la fiducia ha da significare qualche cosa?

La Destra non può di certo affermare quella fiducia, ch'essa non ha minimamente in lui.

La fiducia gliela accorderanno i *dissidenti di Sinistra?*

Ma, se lo si ha da giudicare dai giornali che tutti i giorni ne esprimono l'opinione, essi sono più sfiduciati degli attuali ministri, od almeno di alcuni di essi, che non la Destra medesima, perchè hanno delle pretese, che questa non ha, cioè di raccoglierne l'eredità.

Adunque, se il Ministero domanda la fiducia senz'altro, non è evidente che mieterà una sfiducia la più completa? E ciò massimamente dacchè ci sono anche i *nuovi* dissidenti del gruppo Bacelli.

Ma ci possono essere, ed anzi parrebbe che ci sieno, due specie di sfiduciati, che non vorrebbero votargli contro, col pensiero di lasciarlo piuttosto alle prese colla sola Destra.

Alcuni vorrebbero lasciar vivere il Ministero, finchè votata la riforma elettorale, si potesse congedare la Camera attuale. Vedi p. e. *Gazzetta Piemontese*. Questi sfiduciati adunque potrebbero votare una fiducia, che sia e non sia, una fiducia provvisoria.

Altri sfiduciati potrebbero, si dice, astenersi, o forse allontanarsi anche dalla Camera, perchè non sperano di avere l'eredità, e se la ottenessero sarebbero ancora più imbarazzati a farne uso.

Ci sono poi anche di quelli, che sono e non sono sfiduciati; ossia che lo sono soltanto perchè non hanno parte del Ministero. E questi forse scenderebbero a trattative per il *rimpasto*. Ma il rimpasto, che non si fece prima della convocazione del Parlamento, potrà farsi dopo un voto di questo non su di una legge, ma sulla fiducia?

Il fatto è, che la Camera attuale, fabbrica del Depretis, venne alla luce con un difetto originale destinato a mantenere la crisi in permanenza.

Ci sono i ministeriali, di più gradazioni anch'essi, perchè alcuni vogliono imporre le loro condizioni per mantenere il Ministero, e soprattutto il rimpasto.

Ci sono i dissidenti vecchi, che trovansi in numero di poco minore dei ministeriali, sebbene poi non si trovino concordi in tutto nemmeno tra loro, e che anche conducendo dalla propria alcuni dei ministeriali, ciò che non è probabile, si troverebbero in maggiore imbarazzo del Ministero attuale a condurre il governo.

C'è infine la Destra, che forma un terzo della Camera, e che non potrebbe governare nemmeno essa colla Camera attuale.

Dacchè tutte le questioni assunsero un carattere affatto personale, un così triste risultato era inevitabile. Il Ministero Cairoli-Depretis, morto appena nato, volle appellarsi al Paese colle elezioni; e questo, non essendo lasciato fare in piena libertà e non avendo dinanzi a sè scopi determinati, mandò una Camera, che per governare con essa è peggiore della prima.

Se il Ministero, invece d'intavolare, evidentemente per iscopo politico più che altro, la quistione del corso forzoso, sperando in esso la sua salvezza, si fosse accontentato di portare dinanzi al Parlamento la legge elettorale, sarebbe stata più facile una tregua, finchè le nuove elezioni avessero dato un'altra Camera.

Ma al presente qualunque soluzione è difficilissima.

Una ce ne potrebbe essere; ma chiederebbe degli atti di abnegazione e degli accordi, in cui non ci ho fede. Esito anzi ad esprimerla.

Converrebbe, che Centro e Destra potessero trovarsi d'accordo circa al modo di sciogliere contemporaneamente le due questioni del corso forzoso e della legge elettorale. Ritiro la parola, temendo di avere detto troppo. Sarebbe troppo tardi anche la soluzione temporanea, che era possibile questa primavera; cioè di creare un Ministero amministrativo che faccia le elezioni.

Il Ministero adunque non potrà sperare altra via di salute per sè stesso, che nell'impossibilità di trovare una soluzione qualsiasi. Quasi presento, che la soluzione sarà questa della nessuna soluzione!

Intanto vediamo la stampa ministeriale che torna dalle Provincie colle sue corrispondenze e co' suoi telegrammi parlare tutta con una strana concordia, come quella, che ha avuta la parola d'ordine, delle discordie, della dissoluzione della Destra!

La ricordate una commedia, nella quale un povero pazzo sogna, che sia pazza sua moglie?

Vorrei però sapere a che cosa serva questa finzione di non vedere il male proprio, mentre si immagina il male altrui. Si crede di guadagnare con questo i voti della Destra?

Questa è tutt'altro che discorde, come si vuol farla credere; e tutto al più si potrebbe dire alquanto esitante, appunto per l'eccesso della esitanza altrui. Se ora anch'essa attende di vedere quale sia per essere la condotta altrui, chi può per questo condannarla? Ciò significa soltanto, che si dà pensiero della situazione presente nell'interesse del paese. Avrete veduto, che uno di quelli che si indicavano come fra i più dissidenti, o malcontenti, nella Destra, il Bonghi, negasse testè appunto nella Associazione costituzionale di Napoli le divisioni della Destra. Qualcheduno vorrebbe sì più energia in essa; ed io sono di quelli. Ma le difficoltà della situazione nelle condizioni attuali della Camera s'impongono a tutti coloro, che hanno una certa responsabilità; ed anche ciò lo comprendo. Potete vedere dalle stesse sue parole, che lo stesso vostro corrispondente risente l'influenza dell'incertezza dominante.

A domani.

UNA DENUNZIA

Giorni sono, è stata annunziata telegraficamente una lettera da Roma all'*Intransigeant*, giornale di Rochefort, la quale diceva cose peregrine sull'Italia e su altro. Difatti questa lettera è stata pubblicata e il Rochefort ne attribuisce la paternità a un deputato italiano, aggiungendo che gli fu ricapitata per mezzo di Menotti Garibaldi. Per soddisfare la curiosità dei lettori e non per altro ne diamo il brano principale:

« Le istituzioni parlamentari e la Monarchia hanno ormai fatto il loro tempo da noi. Il movimento radicale s'accentua sempre più. Il *terrore* (?!) che colpì la nostra stampa moderata allo spettacolo dell'alleanza delle democrazie italiana e francese fattasi a Milano sotto gli auspici di Garibaldi, Rochefort, Blanqui e Pain, dura tuttavia. Si teme più d'ogni altra cosa questo accordo dei popoli di là e di quà delle Alpi. Sappiamo che numerosi agenti sono stati incaricati di gettare la discordia principalmente nelle riunioni parigine...

« Non è solamente nella vostra magistratura e nel vostro corpo insegnante che pullulano i nemici più accaniti della repubblica. La vostra diplomazia ne è essa pure infestata. A Roma, il marchese di Noailles è l'agente più fedele del Vaticano. Quando Leone XIII e la Corte pontificia manifestano qualche desiderio assolutamente contrario alle nostre leggi ed alle nostre istituzioni, essi sono sicuri di trovare un istrumento docile nella persona dell'ambasciatore accreditato dalla Repubblica francese presso il Re d'Italia. E' grazie al suo intervento che i frati del Sacro Cuore, malgrado la legge di soppressione ed in violazione delle nostre libertà, furono ristabiliti. Notate bene che se incontra qualche volta delle resistenze alla Consulta (Ministero degli affari esteri, egli si affretta a ricorrere a minaccie, di cui un diplomatico accreditato presso una nazione amica non dovrebbe mai far uso. Se me lo permettete, vi darò in una mia prossima lettera delle prove concludenti ed irrefutabili di quello che ho asserito. »

Aspettiamo queste prove, e fra le altre quella dell'esistenza dei frati del Sacro Cuore... e del cervello di chi scrive queste baggianate.

(*Corriere della Sera*).

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 23: Iersera corse voce che i Dissidenti, dubbiosi sull'esito della battaglia che minacciavano al Ministero e intimiditi per le eventuali conseguenze, inclinassero a rinunziare a un attacco a fondo. Ma questa voce è insussistente. E' vero invece che che Depretis tentò rompere le fila dei Dissidenti, impegnandosi, sin d'ora, a modificazioni del Gabinetto che verrebbero fissate adesso ed attuate in seguito. Tali modificazioni avrebbero per base l'esclusione dei Capi-gruppi: ai Dissidenti si offrirebbero quattro portafogli e, cioè, l'Agricoltura, la Grazia e Giustizia, l'Istruzione pubblica e la Marina. Si ritiene però che l'accordo sarà impossibile.

Stamane Cairoli, Farini, e molti deputati e uomini politici sono tornati da Firenze.

La Deputazione meridionale combatte unanime e vivamente il progetto del Guardasigilli on. Villa circa il patrimonio ecclesiastico affidato alle fabbricerie esistenti nel Piemonte e nel Veneto.

Le minaccie del Tevere sono cresciute. I quartieri bassi della città vengono inondati.

La sezione d'accusa della nostra Corte d'Appello ha ritenuto colpevoli di frode il padre Ceci gesuita, ed il padre O'Keffe barnabita, per avere con un contratto falso frodato 150 mila lire al Governo. Essendo trascorsi cinque anni, l'applicazione della pena è prescritta, ma dovranno dare al governo il risarcimento.

Giunse il Generale Pianell per prendere parte all'annunciata conferenza dei generali presso il Ministero della guerra.

Eccovi le interpellanze politiche presentate e che cominceranno a svolgersi domani:

Giovagnoli: Sulla riunione dei Gesuiti in Italia. Ungaro: Sui fatti di Forlì. Maurigi: La politica estera. Capo: Le ammonizioni politiche. Massari: Sulla politica estera. Massari: Attentati all'esercito. Savini: Politica estera. Bonghi: Organizzazione rivluzionaria in Italia. Compans: Attentati all'esercito. Damiani: Questione di Tunisi.

ESTERO

Austria. La *Maritza*, giornale bulgaro, annuncia che i maomettani della Bosnia presenteranno quanto prima alla Porta una protesta recante numerose firme, contro l'amministrazione austriaca in quella Provincia.

Francia. Scrivono da Parigi che in virtù della legge d'amnistia, gli eredi del pittore Courbert, furono sollevati dal pagamento delle somme che ancora dovevano per la rierezione della colonna Vendome, distrutta ai tempi della Comune.

— Il padre di Gambetta è stato eletto membro del Comitato pel Monumento a Garibaldi. Questa nomina si vuol considerare come un nuovo sintomo di un movimento annessionista coll'Italia che si manifesta a Nizza dove è sorta l'idea di tale monumento.

Il Congresso socialista tenutosi all'Havre fallì completamente.

Si ha da Poitiers che in quel teatro un attore è rimasto ucciso per isbaglio; nel dramma che si rappresentava aveva luogo un duello che ebbe poi questa tragica conseguenza.

Inghilterra. Alcune signore di Dublino hanno presa l'iniziativa di una nuova associazione che è stata creata sotto il nome di « Lega agraria delle donne » per la protezione delle vedove e degli orfani dei fittaiuoli cacciati dai poderi che tenevano in affitto. Un comitato centrale è stato formato a Dublino. Questo comitato è collegato alla Lega nazionale agraria d'Irlanda. È intenzione dei membri di questo comitato di creare delle ramificazioni in ogni contea d'Irlanda.

Turchia. Il Corpo diplomatico a Costantinopoli è molto preoccupato da un *entrefilet* ufficioso del *Messager de Costantinople*. L'articolo giudica la situazione coi colori più neri e dice: « Il Sultano non può lasciar massacrare i proprii sudditi, per portarli sotto il dominio straniero. Siccome è dimostrato che colla cessione di Dulcigno nessuno ci guadagna, sarebbe la miglior cosa che le parti interessate la lasciassero cadere del tutto ». Il comunicato è attribuito al Sultano stesso.

I giornali di Vienna annunciano questo fatto; quelli di Pest se ne compiacciono come di cosa giovevolissima alla nuova situazione diplomatica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.
Seduta del giorni 22 novembre 1880.

Venne disposto il pagamento di lire 3678.60 a favore della locale R. Tesoreria in causa quota di concorso spettante alla Provincia per la manutenzione dei ponti e canali del Veneto Estuario riferibile all'anno 1879.

Come sopra di lire 2388.59 pei lavori eseguiti in via economica lungo la strada Provinciale Pontebbana, giusta liquidazione dell'Ufficio Tecnico, e precisamente

al signor Carlo Brandolini	L. 1775.64
al signor Giacomo Boschetti	» 612.95
Come sopra	L. 2388.59

Come sopra di lire 852.64 a favore dell'Artiere Gabaglio Giov. Batt. in causa lavori di ristauro delle imposte delle finestre del Palazzo Provinciale, giusta liquidazione dell'Ufficio Tecnico.

Venne tenuta a notizia la partecipazione data dalla R. Prefettura che il Ministero dei Lavori Pubblici ha dichiarato che non può essere accolta la istanza dell'Amministrazione Provinciale tendente ad ottenere che non sia compresa fra le strade provinciali la traversa interna della strada Pontebbana compresa fra la Porta Aquileia e Porta Gemona della Città di Udine.

Stante lo stato rovinoso in cui trovasi il ponte sul torrente Fella, vennero fatti pressanti offici alla R. Prefettura, perchè in attesa della costruzione del nuovo ponte, di cui fu dal Ministero ordinato il progetto all'Ufficio del Genio Civile Governativo, venga frattanto costruito il ponte di servizio sul torrente stesso.

In seguito a domanda del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento venne deliberato di pagare un'altro acconto di lire 60,000 sul sussidio accordato, stante l'avvenuta esecuzione della maggior parte del relativo lavoro.

Vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 4 maniaci stati accolti nell'ospitale di Udine, essendosi constatati gli estremi di legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 18 affari risguardanti l'Amministrazione Provinciale, n. 14 riflettenti la tutela dei Comuni, e n. 3 le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 42.

Il Deputato Prov. L. De Puppi. — Il Vice Segret. *F. Sebenico.*

Nuova pianta topografica in cromolitografia della Città di Udine. Il signor Enrico Passero, proprietario e direttore del ben noto Premiato Stabilimento Litografico, ha pubblicato la circolare seguente, che noi riproduciamo per portarla a conoscenza anche di quelli ai quali per svista non fosse stata spedita:

«Mi faccio premura significare alla S. V. I. che nel mio Stabilimento Litografico trovasi in corso d'esecuzione una Nuova Pianta Topografica della Città di Udine e suoi dintorni, il di cui disegno originale venne eseguito a cura del nostro concittadino Perito Geometra G. Orettici.

Alla Pianta della Città, venne all'ingiro aggiunta una zona suburbana che comprende la Stazione Ferroviaria, la linea Pontebbana, il Cimitero Comunale ecc. ed in essa pianta risultano i mutamenti topografici avvenuti dopo il 1842, l'attuale numerazione anagrafica, le denominazioni vecchie e nuove delle strade, il tracciato delle nuove vie secondo il Piano regolatore edilizio della Città, le quote altimetriche della Città, nonchè il sobborgo di Chiavris, e la Corografia del Comune Amministrativo di Udine con dati statistici ecc.

La nuova Carta Topografica disegnata nella scala da 1 a 2000 si eseguisce in Cromolitografia sopra quattro fogli, che riuniti formano un rettangolo di m. 1.40 per 1.15 e può servire di elegante decorazione ad una parete.

Per uso dei tanti Uffici, delle Scuole e del Pubblico serve tutt'ora la vecchia pianta del 1842, la quale rappresenta la sola Città a quell'epoca e nulla più, e per tal fatto, l'onor. Municipio, accogliendo la proposta d'una nuova pubblicazione, ne appoggiò l'esecuzione.

Nel portare ciò a conoscenza della S. V. mi pregio inviarle la qui unita Dichiarazione con interessamento a voler rimandarla munita della firma d'accettazione, qualora credesse farne acquisto di uno o più esemplari, prevenendola in pari tempo, che la pubblicazione avrà luogo entro il p. v. dicembre e che esaurite le ricer-

che pervenute entro il detto mese verrà tosto cancellato il lavoro.

Il primo foglio è di già ultimato, gli altri tre sono in corso di lavoro, ed ostensibili presso il mio Stabilimento.

Allo scopo di facilitare a chiunque l'acquisto di detta Pianta il prezzo venne ridotto al più tenue in it. lire 8.00 per copia.

Con distinta stima

ENRICO PASSERO.

NB. Al principio di quest'anno, ho pubblicato la Nuova Carta Geografica della Provincia del Friuli compilata dai prof. G. Marinelli e T. Taramelli, in scala da 1 a 200,000, e vendesi presso il mio Stabilimento e principali Librai al modicissimo prezzo di L. 3.50.

Inaugurazione della Società degli artisti di Udine. Iersera si fece la solenne inaugurazione della Società degli artisti ed amatori dell'Arte in Udine nella sala dell'edifizio suburbano Stampetta. Così anch'essa segue l'espansione esterna della città, quasi ad indicare che tutti i progressi tra loro si collegano.

C'era un bel concorso dei socii e cittadini, tra cui anche molte signore, quasi a gentili matrine della nuova istituzione; la quale certamente ha bisogno dell'appoggio anche del bel sesso, giacchè si tratta appunto di arti belle.

C'era della musica; e dopo una suonata di preludio prese la parola il presidente co. Fabio Beretta, il quale parlò degnamente dell'ispirazione sotto a cui nacque la nuova istituzione, dello scopo non soltanto artistico ma di coltura sociale di esso, dell'affratellamento degli artisti e di tutti gli altri cittadini.

Notiamo noi un fatto, che torna ad onore del nostro paese e che è provato anche dal modo con cui venne questa società composta. Il Friuli ha dato sempre tra le più nobili famiglie di quelli che cominciando dall'essere come si suol dire, dilettanti dell'arte, finirono col diventare artisti veri e di singolare merito; e d'altra parte altri che avendo cominciato con un mestiere comune seppero pure da sè medesimi sollevarsi all'arte.

C'è adunque nei nostri compatriotti qualcosa d'istintivo che li porta al culto delle arti belle; e questo è di buon augurio per la Società.

Mostrò il prof. Majer del nostro Istituto prendendo la parola quale capo del Comitato fondatore, come una simile istituzione era negl'intendimenti del carissimo e rimpianto amico nostro Filippo Giuseppini; ma che sotto il sospettoso ed oppressore reggimento straniero ogni modo di associazione dava ombra.

Disse il Mayer degli scopi della istituzione, che dovrà favorire i progressi del disegno e di tutto ciò, che serve all'educazione artistica dei giovani. Ci saranno modelli e gessi ed altri mezzi di sussidio a chi vuole apprendere. Si farà di quando in quando della musica. Vi saranno talora delle letture riguardanti l'arte, ed una specie di esposizione permanente delle opere che si andranno facendo, quasi a legame tra l'Associazione e la intera Società.

Disse poi alcuni nobili versi il giovane dottor Pasinetti segretario della Società degli artisti; nei quali fece sentire quell'alto principio, che l'arte cerca il vero, ma quel vero che inalza le anime e le ispira ad opere belle, non quel così detto verismo che s'abbassa fino a godersi nelle brutture.

Ed invero è un triste segno di decadenza, anzichè di nazionale rinnovamento, quell'abbassarsi della poesia e delle altre arti, quando ci sarebbe invece tanto bisogno di opere generose per educare il sentimento umano e col bello e col vero condurre al buono.

Salutò il sig. Conti a nome di artisti friulani, che trovansi ora in altre parti d'Italia, la nostra Società.

Il co. Freschi dopo ciò fece sentire i dolci suoni del suo violino, col quale egli, erede del senso artistico nella sua famiglia e scolare eccellente del Bazzini, ci fece sentire tutto quanto ha di attraente la scuola di tanto maestro, che trae dal suo strumento note le più dolci, le più delicate e piene di sentimento quelle con cui il Bellini colle sue inarrivabili melodie ci toccarono il cuore.

Fu suonata in fine dall'orchestra del Consorzio filarmonico con molto plauso e da lui diretta, una bella e classica Sinfonia del sig. Cuoghi, che è certamente uno dei valenti del nostro paese.

Possa essere questa Società che nacque per il concorso di parecchie ottime persone, un mezzo di più per salire sulla scala della coltura e per quell'*excelsior* che altri invoca e cerca sotto altre forme, ma che pure deve essere scopo comune e specialmente aspirazione della gioventù!

V.

Dopo scritta la premessa relazione ci siamo potuti procurare i due discorsi che abbiamo riassunti ed inoltre la bella poesia del sig. segretario del Circolo.

Discorso del Presidente del Circolo co. Fabio Beretta:

Da un senso di non comune agitazione mi sento invadere l'animo, dovendo, mal pratico quale mi sono, e per la prima volta rivolgere a Voi, illustri ed egregi Rappresentanti la civile autorità, che ci onorate di Vostra gradita presenza, ed a sì eletta e gentile adunanza, poche parole in questa solenne inaugurazione del Circolo Artistico Udinese, per cui mi è d'uopo di tutta la Vostra indulgenza che Voi, cortesi come siete, non dubito punto mi vorrete accordare.

Giorno memorando per noi sarà sempre il presente, o Signori, perchè in oggi si sancisce e suggella l'amichevole fratellanza ed il reciproco affetto che quantunque sien sempre esistiti fra gli artisti friulani, perchè il senso dell'arte come quello d'amore ai cuori gentili ratto s'apprende, ora in modo più speciale con questa novella istituzione si rendon chiari e manifesti.

E questo giorno era con vivo desiderio dai cultori ed amatori dell'arte aspettato e da me trepidamente veduto arrivare, perchè, uso a vita ritirata, mi trovo ora fuori di posto su questo seggio distinto, a cui mi si volle innalzare non per altro merito al certo, se non in contemplazione, del grande amore che ho sempre dimostrato per l'arte e pel vivo interesse che presi al costituirsi di questo Circolo.

Sono ben grato a chi mi procurò quest'onore e ne vo superbo; che se tanto reluttante mi mostrai ad accettarlo si fu prevedendo le non lievi difficoltà da superare e la pochezza delle mie forze all'uopo. Presi coraggio però considerando che a sopportare il pesante fardello, ho la fortuna di avere per colleghi, persone fornite di tenaci propositi, ed animate da un fervido entusiasmo per la buona riuscita della presente istituzione, alla quale, io spero, sorretto dal loro valido aiuto e sapiente consiglio spero poter dare quel giusto indirizzo che a renderla duratura e prospera si conviene.

E qui mi sia lecito per dover di giustizia il tributare una parola di lode ai miei compagni del Comitato promotore ed in ispecialità all'onorevole suo Preside, che con tanto zelo ed abnegazione si affaticarono al nobile scopo di creare un'Associazione che stringesse in geniale e fratellevole accordo tutti gli artisti ed amatori delarte anche in questa città, che in breve volger di tempo vide sorger, oltre quelli già da prima esistenti, varii altri sodalizi fra coloro che professano le arti minori; sodalizi che tutt'ora vivono, crescono e van progredendo.

Questo scopo generoso del Comitato venne felicemente raggiunto, ed il Circolo Artistico Udinese in quest'oggi non è più un'utopia, come taluno di scarsa fede andava ripetendo, ma è veramente un fatto bello e compiuto; e mercè Vostra compiuto, gentili e cortesi Consoci, che spontanei e numerosi accorreste a soffiarvi l'alito fecondator della vita, dando con ciò una prova novella e ben luminosa che ancor non è spento nè affievolito nei petti friulani l'amore per le arti tutte del buono, del vero, del bello, ma vivo si conserva ed ardente; amore che ereditammo dai nostri maggiori, i quali con volontà prepotente ed invidiabile slancio di vera prodigalità e sentito patriottismo innalzarono gli splendidi monumenti che noi tutto giorno con non mai sazia ammirazione contempliamo, ed alla custodia e conservazione dei quali ci faremo un sacro dovere di continuamente e gelosamente vegliare.

La generale simpatia che si dimostra da ogni ordine di persone al novello Sodalizio, ritengo per certo non sarà per illanguidirsi, sbollito che sia questo primo fervore; ho fede al contrario che essa andrà ognor più accrescendosi, e rafferrmandosi se la buona volontà ed il saldo proposito che animano l'odierna Rappresentanza Sociale saranno accompagnati dalla prudenza e saggezza necessarie a conservar sempre inalterato e puro il carattere artistico del Circolo, ed a ben dirigerlo al conseguimento del suo ultimo fine.

Ora adunque che il nostro Circolo è creato e vive, sta in Voi, onorevoli Concittadini, e caldamente ve lo raccomando, sta in Voi a farlo crescere vigoroso e robusto in modo che possa sostenere impavido le possibili burrascose lotte dell'esistenza, affinchè poi superato e vinto ogni ostacolo riesca di onore e di decoro a questa nostra diletta città ed all'intera Provincia.

Unendo tutti e concordemente le nostre forze, benchè individualmente assai piccole, potremo ottenere prodigi. La storia dei tempi passati e soprattutto poi quella del secolo in cui ora viviamo, ce ne somministra le prove le più meravigliose ed evidenti.

Lo Statuto dai Soci approvato deve essere la nostra guida sicura nel novello cammino che in oggi s'inizia; a quello dobbiamo strettamente attenerci; l'arte, questa ministra potentissima di civiltà, è il nostro glorioso Vessillo che intendiemo sia sempre e da tutti dignitosamente onorato.

Così facendo ad imitazione del lodevole esempio che ci offrono le consorelle Istituzioni da molti anni esistenti non solo nelle primarie, ma in alcune altresì delle meno importanti città d'Italia, il Circolo Artistico Udinese potrà godere vita lunga, tranquilla ed apportatrice di utili vantaggi all'arte ed agli artisti, il che ardentemente desidero e spero.

Discorso del Presidente della Commissione promotrice prof. Giovanni Majer:

Signori,

Nella mia qualità di Preside del Comitato Promotore, permettetemi di soggiungere brevi parole al forbito discorso del nostro egregio Presidente.

L'idea di fondare nella nostra città un Circolo Artistico non è nuova nè nostra.

Molti anni or sono un'eletta schiera di artisti udinesi sentiva il bisogno di riunirsi assieme, di crearsi un campo d'azione ove spiegare la loro artistica capacità e avviarsi collo studio alla vera espressione dell'arte, a quell'espressione che è ricercata dalla progredita coltura del nostro tempo.

Fin dal 1853 il tanto compianto Filippo Giuseppini iniziava le pratiche per la fondazione di una Società Artistica; ma tutti gli sforzi di quel generoso riuscirono vani, perchè la polizia austriaca, sospettosa d'ogni riunione di uomini colti, nemica di libertà, vedeva in chi si radunava al nobile scopo, una setta di cospiratori.

Oggi, o signori, i tempi sono cambiati; il nostro governo incoraggia le alte ed utili istituzioni, ed ecco finalmente vecchi e giovani artisti mandano ad effetto un'idea da tanto tempo vagheggiata, inaugurando sotto il vesillo della libertà il Circolo Artistico Udinese.

Con questo fatto solenne abbiamo rivendicato un diritto, calpestato nel tempo della tirannide e della appressione.

L'incremento delle Arti Belle è lo scopo che si prefigge il nostro Circolo Artistico, procurando di conseguire lo intento coll'unire a quotidiano convegno i soci artisti per lo studio dell'arte, e mirando a far tutto ciò che possa migliorare la loro condizione per quanto i mezzi lo permettano.

Checchè ne dicano certi maligni i quali hanno parlato poco benevolmente del nuovo sodalizio, non sarà invano che nella patria di Giovanni Ricamatore e del Lionello sorga un'associazione che miri al progresso dell'arte e al bene della classe artistica.

Per me è certo, o signori, che il nostro Circolo sveglierà nei soci artisti un'attività piena di fede, e sarà valido eccitamento a progredire nella via dell'arte e delle industrie che da essa traggono abbellimento.

Difatti una prova chiara, solenne del favore che godono i Circoli Artistici d'Italia, si è di vederli crescere e prosperare ovunque, e sebbene il nostro sia venuto ora alla luce, non esitiamo a credere che esso vivrà di una vita operosa e feconda.

E perchè codesto desiderio si compia spetta a voi, egregi artisti, che la nostra istituzione sia sorretta da una concorde operosità, che abbia ad acquistarsi le simpatie de' nostri concittadini.

Il maggior pregio della nostra Società dipende dall'avere a disposizione degli artisti lo studio del nudo o della figura in costume, e una copiosa raccolta di gessi, stampe, fotografie; materiale di cui tutti potranno valersi. Da codesti autentici documenti dell'arte, ognuno potrà farsi una chiara idea delle opere insigni de' nostri antichi maestri, ammirarne la nobilità di concetti, l'armonia delle linee, la varietà degli stili ed ottenere in tal guisa che l'occhio impari a distinguere fra di loro i miracoli di quel bello che è pregio sommo degli ingegni che sentono profondamente l'arte nel cuore.

E se qualche giovane temesse di non riuscire a copiare il modello vivo, non abbandoni per questo le sale del Circolo, ma consacri piuttosto due ore nella composizione di ornamenti applicati alla sua industria; domandi lumi e consigli agli esperti, e con questo paziente e diuturno esercizio acquisterà un pò alla volta il massimo buon gusto nel disegno, farà bello ciò che è utile e in tal modo si renderà benemerito dell'arte.

Nella nostra Società si terranno delle pubbliche letture, tanto necessarie alla coltura artistica, si farà della musica, la quale solleva lo spirito e sveglia nell'anima quanto essa contiene di più nobile e di più elevato, e in tal modo noi raggiungeremo il fine precipuo dell'arte, che è quello di dilettare.

Le numerose adesioni provano chiaramente che il sentimento del bello è vivo, è potente nel cuore dei cittadini udinesi, e dev'essere incentivo e conforto a quelli che trattano l'arte ex professo.

Ma perchè il nostro Circolo Artistico abbia a vivere di una vita lunga e prospera è mestieri che sia protetto dai buoni, da quelli cioè che amano il decoro cittadino e il progresso delle libere istituzioni.

Termino, dunque, le mie troppo disadorne parole, col porgere un ringraziamento a voi, soci amatori dell'arte, per il vostro valido appoggio, ed un altro ancora a voi, miei colleghi artisti che tanto coop-raste acchè una così bella istituzione, portato del moderno progresso sociale, sorgesse anche nella nostra città.

Ecco infine la poesia del dott. Francesco Pasinetti:

ALL'ARTE.

A Te, cui voce di gentil camena
Arte s'addice, l'ultimo poeta
Dirizza il verso che gli inspiri in lieta
Ma tenue vena.

A Te, esprimendo un intimo pensiero,
Alza le penne l'agil fantasia
Che dall'alma erompendo insieme unia
Il Bello e il Vero.

Compreso Te nella agitata mente
Degli Italici ingegni la coorte
Che alla Patria donò prospera sorte,
Stella fulgente.

Così quel lauro che ti fea sì bella
Verdeggia ancora, al sol di libertade
Oggi che è data all'Itale contrade
Vita novella.

Te coltivò col più possente amore
Te, Giovanni da Udine sentiva
Quando alla sua natura allegra e viva
Chiedea il colore.

In questo nostro splendido o severo
Varco dell'Alpe, ti sentir poeti
Che a Te, pura, inneggiaro in versi lieti
E in metro altero.

Per ebbra seguir vuoi scòla funesta
Quando innalzata in mezzo a rei furori
Scene d scopri d'impudichi amori
Sott'aurea vesta.

E deviando dal sentiero retto
E il Ver scegliendo troppo in basso loco
Tendi a spegner la luce al vivo foco
Dell'intelletto.

Non t'aveano così, certo, compresa
I grandi che di gemme t'hanno ornata,
Quando che a nova splendida giornata
Tu fosti resa.

Il ver si associa ad idol misterioso
Donde il senso del bello si rivela,
Ivi e rre la mente, a questo anela
Astro glorioso.

A Te si volge il secolo maturo,
Arte, che innalzi la sua opra industre,
Mentre in seggio, per Te, oggi più illustre
Posa securo.

Cresca per Te fra strepito frequente
Di febbrile lavor, gioventù fiera
Che alla patria grandezza, doni altera
Il cor, la mente.

Chè dove l'arte è vera ed è sentita
Dove il Vero col Bello si confonde
Il segreto del Grande ivi si asconde;
Ivi è la vita!

FRANCESCO DOTT. PASINETTI

Fino a nuovo ordine, le Sale del Circolo restano aperte dalle ore 6 alle 10 pom. Quanto prima la Rappresentanza Sociale stabilirà l'orario per lo studio del modello.

I deputati telegrafici del Friuli ebbero la chiamata elettrica da Roma; e saranno pronti, come dice l'organo del progresso (!!!), se non a discutere, a votare, potendo ancora giungere in tempo per gettare la loro palla nell'urna. Non si tratta poi in fine d'altro che di questo.

Affollato e floridissimo è anche oggi il mercato bovino. Molto animato è pure quello dei grani e delle sementi, e lo stesso è a dirsi degli altri minori mercati che cadono nel giovedì.

Municipio della Città di Cividale

quale jus patrono del locale Monte di Pietà

MANIFESTO.

In seguito alla testè scoperta e rilevata prevaricazione a danni di questo locale Monte di Pietà ad opera del cassiere dello stesso Pio Luogo, anche il rispettivo rappresentante dell'Istituto dichiarossi persuaso della convenienza, che la rappresentanza stessa, anzichè con singola persona, venga coperta in forma collegiale, giusta lo spirito delle disposizioni vigenti circa le Opere Pie. Ed avendo il medesimo, all'intento di tale riforma, prodotta la sua rinuncia, attesa l'urgenza del provvedimento, di accordo con la Giunta Municipale esercitante il jus patronato, venne frattanto ed in via provvisoria assunta la rappresentanza stessa dalla locale onorevole Congregazione di Carità, stata anche insediata in data odierna.

Siccome sull'occorso danno, e sulle conseguenti condizioni di un'Istituto di tanta importanza, sta nel legittimo interesse di tutti i cittadini di averne notizia, la sottoscritta, vivamente deplorando l'incorso pregiudizio della Causa Pia, rende manifesto che dall'accertamento amministrativo verificato è in grado di porgere la confortante assicurazione che il danno risentito non è però tale da squilibrare le condizioni economiche dell'Istituto, le quali si conservano tuttodì come erano nel 1872; ed altresì è in grado di assicurare che ogni interesse di terzi rimase pienamente incolume.

Questo si fa noto ad opportuna rettifica di voci sparse tendenti ad alterare la verità rilevata, ed a destare apprensioni gravissime sull'esito del benefico Istituto. E nello stesso tempo si rende a pubblica conoscenza, che si sono già presi altri provvedimenti opportuni per rassicurare il buon andamento ed il sicuro servizio dell'Istituto medesimo, nonchè per riparare o rendere rifuso per quanto sia possibile anche il danno economico subito.

Dalla Residenza Municipale
Cividale, li 22 novembre 1880.

La Giunta Municipale
CUCAVAZ cav. GUSTAVO, Sindaco.

Dondo avv. Paolo assessore effettivo. — De Nordis nob. Giuseppe id. id. Geromello Giuseppe id. supplente — Puppis Pietro id. id.

Il Segretario, *Caruzzi Carlo*

Pubblicazione. Fra i molti componimenti e memorie storiche pubblicate in occasione delle nozze della signorina Linda Antonini col signor Gino dott. Zajotti di Venezia, notiamo la seguente che fu pubblicata dal signor conte Carlo Ronchi: Relazione del N. H. Alvise Renier ritornato luogotenente della Patria del Friuli, letta in Senato nel giugno 1723; dedicata al comm. Paride Zajotti; Udine, tipog. di G. Seitz. 1880.

In Giardino. Ieri, dopo finito il mercato, ho voluto darmi un po' di svago e sono andato a visitare i diversi casotti che si sono stabiliti in Giardino; e dopo aver visitato i musei meccanici più o meno statuari, (ove si ammirano fantocci che sembrano vivi e s'ode il canto di uccelli artificiali), e dopo aver dato un'occhiata al carrosello che gira nella Rotonda, ho voluto vedere anche il *tramway russo* i cui treni partono e arrivano sotto la Riva. Sono rimasto soddisfattissimo della mia visita. Il *tramway russo* è uno scherzo piacevole e nel tempo stesso un meccanismo ingegnoso che ci fa provare qual-

che emozione, non forte è vero, ma punto solita. Se non mi credete, andate e verificate da voi medesimi. Proverete, signori miei, l'emozione che destano due movimenti diversi e contemporanei e impressi ad un corpo, uno di discesa e di ascesa e l'altro di rotazione non sopra sè stessi, ma sul perno della vettura che una molla fa roteare, mentre la legge di gravità obbliga la vettura stessa al movimento del pendolo. La cosa è difficiletta a spiegarsi; bisogna vederla; e quindi io vi consiglio a seguire l'esempio mio. Sono certo che sarete contenti di avere speso que' pochi centesimi.

UN PROVINCIALE.

Il segno di gratitudine! In Tarcento certo R. C. dopo essere stato caritatevolmente ospitato dal possidente M. R. allontanandosi di buon mattino, rubava al suo benefattore un pajo di stivaletti.

Come sopra! In Moimacco il 20 corr. certa A. M. portatasi a casa di certo L. A. a domandargli la restituzione di un suo fornimento di armenta che gli aveva prestato, questi percosse invece la A. M. brutalmente, causandole varie lesioni.

Furto in una Chiesa. Nel 18 and. nella chiesa di S. Lorenzo in Villa Santina, in pieno giorno, venne scassinata la cassetta delle elemosine e derubato il denaro che entro vi stava.

Furto in un campanile. In Ragogna nel 20 corr. vennero rubati dal campanile alcuni pezzi di campana che per la rottura doveva essere nuovamente fusa.

Ferimento. In Aviano il 20 andante due contadini di colà, venuti, per futili motivi, a contesa, uno riportò una ferita di sasso alla testa.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia di Vaudevilles e Ballo, diretta da Guetano Tani, darà la prima rappresentazione dell'Operetta in 2 atti: *Un matrimonio fra due donne*, musica del maestro Offenbach.

Farà seguito il Ballo: *Normaàl.*

Quanto prima per beneficiata della prima ballerina assoluta signora Elisa Massucci-Tani darà il nuovo e grandioso Ballo fantastico in 5 quadri: *Il Genio malefico*, musica del celebre M.° Adam.

Un' altra Compagnia d'operette. Appena terminate le rappresentazioni della Compagnia Sociale Romana, sentiamo che inizierà al Teatro Minerva un corso di rappresentazioni la Compagnia Franceschini, che ha lasciato di sè a Udine un ricordo così simpatico. La solerte amministrazione del Teatro Minerva è abile e fortunata nello scritturare Compagnie che divertano il pubblico, e questo continuerà senza dubbio ad approfittare di questa abilità e di questa fortuna, intervenendo numeroso al Teatro

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New - Yorck - Herald* notifica in data del 23: Tempesta pericolosa a settentrione del 45° di latitudine. Toccherà le spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia e forse anco le spiaggie settentrionali della Francia fra il 25 e il 27. Sarà accompagnata da procelle, pioggia e neve. Forte tempesta nell'Atlantico.

CORRIERE DEL MATTINO

A Dulcigno i fatti sono subentrati alle parole. Difatti Dervisch vi è penetrato a viva forza; ma non è ancora sicuro ch'egli riesca a mantenervisi, dacchè un dispaccio da Ragusa annuncia oggi un combattimento di otto ore cogli albanesi nelle vie della città, senza aggiungere poi che Dervisch è pervenuto ad averne completamente ragione. Sarebbe strano davvero che Dervisch pascià dopo avere invitato il Montenegro a spedire un suo delegato a Konia per regolare le modalità della consegna, fosse costretto a sloggiare in tutta fretta dalla città da consegnarsi. Dopo tante che se ne sono vedute, neppur questa però potrebbe destare una grande sorpresa.

Non sappiamo ancora come sia andata a finire in Germania, che è, a sentire i tedeschi, il *Culturland* per eccellenza, la questione degli israeliti. «Intanto, scrive un corrispondente, ogni giorno accadono a Berlino e in provincia scene di violenza e manifestazioni le quali provano che le passioni sono sovreccitate da una parte e dall'altra, e fanno augurare che la gente di senno si unisca finalmente per raccomandare la calma e per adoperarsi al pacificamento degli animi.» Il che auguriamo anche noi pel bene della Germania e perchè la tanto vantata civiltà tedesca non finisca coll'essere posta giustamente in burletta.

— Roma 24. In seguito ad accordi presi con Bombrini, la Banca Nazionale aumenterà di 23 milioni i fondi destinati per lo sconto, assegnandoli specialmente a Napoli, Genova, Milano e Torino: somministerà 300,000 lire settimanali alla Banca in Firenze per sette settimane. Il ministero delle finanze per garatire la Banca Nazionale depositerà nelle sue casse 23 millioni di moneta divisionaria d'argento.

La Giunta per gli organici stabili: che nessun ministro possa assumere un numero d'impiegati straordinari maggiore di quello fissato dalla pianta: che gli impiegati straordinari, mediante esame, potranno diventare impiegati d'ordine, e che, licenziandoli, abbiano diritto alla indennità di un trimestre. (*Secolo*).

— Roma 24. La riunione della Destra fu ritardata onde aspettare l'arrivo di altri deputati ministeriali. Questi sperano di uscire vincitori, sebbene con piccolissima maggioranza.

Dopochè il Gabinetto avrà risposto alle interpellanze, Berti Domenico presenterà un ordine del giorno per prenderne atto, e per rinviare il seguito della discussione. Sopra tale ordine del giorno il Ministero porrà la questione politica. (*Gazz. di Venezia*).

— Roma 24. La Banca Nazionale nella quindicina dall' 8 al 20 novembre scontò 71 milioni, cioè 16 milioni di più che nelle quindicine precedenti. (*Adriatico*).

— Roma 23. Si afferma che la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati intende di proporre l'annullamento dell'elezione dei deputati stipendiati dalla lista civile. e dei deputati impiegati eletti dopo le elezioni generali. (*Pers.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 24. La *Gazzetta* pubblica un decreto che autorizza a staccare i cuponi dei debiti pubblici per il pagamento del prossimo gennaio.

Costantinopoli 23. Miran effendi partirà domani per Roma come incaricato di affari della Turchia. Assicurasi che fra le truppe turche e gli albanesi si sono scambiate delle fucilate.

Parigi 24. Dervisch pascià recavasi ieri a Dulcigno; gli albanesi resistettero; scambiaronsi, per molto tempo, dei colpi di fucile. Nessun ferito.

New York 24. 800 battelli sono fermi nei canali in causa del gelo generale e subitaneo agli Stati Uniti.

Praga 24. La *Politik* annuncia che il giorno 28 novembre verrà tenuto a Praga un grandioso *meeting* popolare per protestare contro le deliberazioni del Congresso tedesco.

Leopoli 24. Si è constatato un defraudo nella cassa civica di 35,000 fiorini.

Zagabria 24. La notte è passata tranquilla; il panico va lentamente cessando.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Camera dei deputati.) Il presidente annunzia una lettera di dimissione dell'on. Zuppetta da deputato di San Severo, cui sopra proposta di Vastarini-Cresi accordasi un congedo di tre mesi, e una lettera di Sella che eletto a Milano ed a Cossato dichiara di optare per Cossato.

Quindi proclamasi vacante il II collegio di Milano.

Presentano progetti di leggi: Magliani per modificazione della Legge 25 maggio 1876 sulla Sila di Calabria; Milon per modificazione al testo unico della Legge sul reclutamento dell'esercito.

Approvasi poi il capitolo 1 sospeso, del bilancio di Grazia e Giustizia nella somma complessiva di 28,232,806,43 e gli articoli della Legge relativa.dopodichè procedesi alla votazione a scrutinio segreto per detto bilancio e quello dell'entrata e della spesa del fondo pel culto.

Il ministro Cairoli presenta un progetto di Legge per la approvazione della Convenzione di commercio e navigazione colla Rumenia che è dichiarato d'urgenza.

Decidesi di dare la preferenza, tra le interrogazioni e le interpellanze presentate allo svolgimento di quelle concernenti, la politica esterna.

Perciò Maurigi svolge la sua e deplora che dal *Libro Verde* tanto atteso non siansi avuti sufficienti schiarimenti, circa la dimostrazione navale a Dulcigno e la questione tunisina. Potè nondimeno dedursene che l'indirizzo del governo italiano fu incerto, avventizio, nè che alcuna opinione fu fermamente mantenuta eccetto che nella Conferenza berlinese per il regolamento della frontiera-ellenica. Riandando sui fatti della dimostrazione rileva che fu un'avventura poco seria e che avrebbe potuto condurre a gravi conseguenze e della quale la maggiore responsabilità ricade sopra l'Italia; non meno inopportuna fu la politica violenta, spiegata dal gabinetto, nella questione tunisina. I risultati insomma provano che il ministero ha isolato l'Italia dalle altre nazioni. Si augura che le risposte del governo possano persuaderlo essersi ingannato.

Massari si unisce agli apprezzamenti di Maurigi circa la dimostrazione navale, augurando al presidente del Consiglio di non avere a pentirsi del suo consenso a quella partecipazione. Gli domanda intanto con quali intendimenti intervenisse contro un popolo che difendeva la propria nazionalità, venendo meno così a principali sacri per l'Italia. Domanda poi se vero sia ciò che gli è stato riferito, che la Francia pretende di esercitare essa esclusivamente il protettorato sui cristiani in Oriente, sieno pure italiani. Rammenta la sua interrogazione relativa alla protezione degli italiani al Perù, e la risposta di Caroli che tutelerebbe le loro sostanze e le loro vite, mentre ora consta all'oratore che le une e le altre furono maltrattate. Infine crede farsi interprete del sentimento generale di rispetto e affetto verso l'esercito, che rappresenta tanta parte della patria, nello stigmatizzare gli insulti e gli attentati che in alcune città vennero commessi contro di esso; domanda come il governo intenda riparare a tali fatti, ora o per l'avvenire.

Savini chiede che cosa abbia fatto il governo per tutelare gli interessi italiani in Egitto. Circa la questione tunisina ritiene che l'Italia non debba cercare conquiste sulla costa africana, ma nemmeno permettere che ivi imperi una potenza straniera. L'Italia deve dividere colla Francia la missione civilizzatrice; quindi domanda, se la concessione fatta alla Francia non paralizzi in importanza la concessione della ferrovia Goletta-Tunisi. Circa gli affari d'Oriente non crede possibile misurare le conseguenze che per l'Italia può avere l'esecuzione del Trattato di Berlino, tanto più chè l'Italia lo firmò a vantaggio di quasi tutte le altre potenze intervenute e a solo suo danno, sacrificando i propri interessi e persino i propri principii politici. Conchiude che non vuole una politica esclusivamente d'interessi, nè esclusivamente di sentimento, bensì di ragione e di diritto, non a conto dell'una o dell'altra nazione.

Damiani osserva che l'Italia ha diritti ed influenze da far valere derivanti da Trattati, che ebbe, in Tunisia, grande influenza, perchè vi aveva grandi interessi, che la Francia andò scemandola poco a poco non solo, mercè i suoi sforzi, ma anche per la nostra trascuranza, fino al punto di soppiantarci, di annullare quasi il governo locale.

Domanda se il Gabinetto italiano avesse, dai Trattati, mezzi atti a mantenere, anzi a rafforzare l'influenza italiana nella Tunisia, influenza tutelatrice dei diritti d'Italia e ad impedire che un'altra nazione vi prendesse una indebita prevalenza, e se avendo siffatti mezzi li abbia adoperati.

Giovagnoli, pur rispettando il sentimento religioso, non ammette siano tollerate quelle corporazioni religiose che hanno carattere e intenti politici; appartiene a queste certamente la compagnia di Gesù.

Domanda quindi perchè il governo consenta che si rifuggino in Italia i gesuiti scacciati di Francia e se intenda continuare in questo sistema di tolleranza per persone che combatterono e combattono le nostre istituzioni.

Capo dice che le ammonizioni, per causa politica, come ora s' infliggono, violano le guarentigie sanzionate dallo Statuto, non giovano a tutelare la sicurezza pubblica, offendono la giustizia, sollevano contrasti fra l'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza.

E' necessario riformare radicalmente la Legge del 1865 ed intanto impedire assolutamente che le autorità politiche facciano pressione sui pretori. Desidera che il ministero lo assicuri di ciò.

Bonghi osserva che la situazione politica in Italia è peggiorata e che il pubblico se ne preoccupa.

Non vuole ora investigarne la causa e rivolge delle interrogazioni al ministero, dal quale udite le risposte, riservasi di proporre poi una mozione dicendone la ragione.

Le sue domande riguardano l'organizzazione di società sovversive, che si vanno sempre più estendendo e verso cui il Governo, anzichè avversarle, si è mostrato condiscendente, e gli attentati contro l'esercito che dubita non si colleghino coll'organizzazione settaria.

Bortolucci sostiene che, chiuse in Francia le case dei gesuiti, questi ridivennero cittadini, e, come fu doloroso vederli espulsi dalla Francia, così è doloroso veder loro sbarrata la via in Italia da una Circolare ministeriale. Ragioni di giustizia e di umanità dovrebbero consigliare altrimenti. Oltrecchè dovremmo avere maggiore fede nella libertà e lasciare che tutti ne godano egualmente smettendo certi vieti pregiudizi. Nega esservi una invasione o calata di gesuiti in Italia, come si fa correre voce, afferma anzi neppure un gesuita straniero aver passato le Alpi, come attestò una lettera a lui diretta dal generale Beckx.

Quella Circolare fa notare essere stata emessa subito dopo la dimissione di Garibaldi, in cui diceva in Italia esservi libertà solo pei gesuiti; ritiene fosse errore politico che deve venir riparato e ne dimostra le ragioni.

Mussi, riferendosi ad osservazioni di Bortolucci relative a dimostrazioni repubblicane che sarebbero avvenute a Milano in occasione del monumento a Mentana, nega ve ne siano state in alcun modo assolutamente.

Il seguito delle interpellanze a domani.

Molfino presenta la relazione e le conclusioni sopra l'inchiesta intorno all'elezione del collegio di Campi Bisenzio.

Livorno 24. Stamane alle ore 3 il piroscafo *Ortigia* ha incontrato e colato a fondo il piroscafo francese *Oncle Joseph* a poca distanza dalla Spezia. Di trecento persone che erano a bordo se ne salvarono una cinquantina.

L'*Ortigia* è riparata a Livorno con gravi danni. Si è aperta un' inchiesta.

Cattaro 24. Dervisch occupò ieri Dulcigno.

Vienna 24. La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne, 24, che Dervisch occupò ieri Dulcigno e indirizzò al Montenegro l'invito ufficiale di spedire a Konia un delegato per conchiudere la convenzione militare. Il delegato montenegrino Matanovic si reca a Konia ove lo attende Bedry Bey, delegato ottomano.

Ragusa 24. Dervisch entro Dulcigno si batte cogli Albanesi da otto ore; le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

Berlino 24. Il Consiglio federale accolse la proposta della Prussia di prolungare per un anno il piccolo stato d'assedio per Berlino Potsdam, Charlottenburg, e pei circoli di Teltow, Niederbarniam, Osthavolland.

Belgrado 24. Le elezioni suppletorie al Consiglio comunale riuscirono favorevoli al governo.

I radicali pubblicarono un appello in occasione delle prossime elezioni alla Skupcina.

Cork 24. Quattordici persone furono arrestate per aver fatto parte d'una comitiva di feniani che fecero fuoco contro la Polizia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 23 novembre.* Mercato depresso e senza compratori per la merce pronta. Arrivati 5 carichi, cioè: il «Rebus» con 5526 barili; l'«Adele» con 2650; il «Sir Robert Peel» con 5549; l'«Ocean» con 4136; Sofia B.» con 4506; in complesso 22,367 barili, di cui buona parte venduta ancora viaggiante.

Zucchero. *Trieste 23 novembre.* Mercato alquanto più fermo senza variazione nei prezzi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.2	761.2	762.0
Umidità relativa . . .	84	71	83
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento { direzione . . .	N.	calma	calma
Vento { velocità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	7.6	11.0	7.1

Temperatura { massima 12.4 / minima 5.6

Temperatura minima all'aperto 3.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 88.60 a 88.95; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 90.75 a 91.10.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 126.50 a 127.— Francia, 5, da 103.75 a 104.—; Londra; 3, da 26.05 a 26.15; Svizzera, 3 1|2, da 103.65 a 103.90; Vienna e Trieste, 4, da 223.—. a 223.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.90 a 20.87; Bancanote austriache da 223.— a 223.50; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— |— a 2.24 |—.

PARIGI 24 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.75; id. 5 0|0, 119.32; — Italiano 5 0|0; 87.80 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 147.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 342. — Cambio su Londra 25.29 | — id. Italia 3 3|4 Cons. Ingl. 100. 3|16; Lotti 10 82.

LONDRA 23 novembre

Cons. Inglese 100 1|8; a —.—; Rend. ital. 86 1|2 a —.— Spagn. 21 5|8 a —.— Rend. turca 10 3|8 a —.—

BERLINO 23 novembre

Austriache 482.—; Lombarde 153.— Mobiliare 491.50 Rendita ital. 86.50

VIENNA 23 novembre

Mobiliare 285.10; Lombarde 90.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 280.—; Az. Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.37 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.60; Rendita aust. nuova 73.25.

TRIESTE 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 |—	5.60 |—
Da 20 franchi	"	9.39 |—	9.39 1|2
Sovrane inglesi	"	11.70 |—	11.80 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.95 |—	58.05 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.05 |—	45.10 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj

DI

CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia.

200 *e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercatovecchio, alla Farmacia *De Faveri*, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da *Comessati* — **Gemona** alla Farmacia *Billiani Luigi* — **Artegna**, da *Astolfo Giuseppe*.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

Contro la Tosse

VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei *Fanciulli*, *Abbassamento di Voce e Male di Gola.*

Ogni pachetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pachetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto. *Giannetto dalla Chiara*

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. e. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0[0 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commessati* e *Minisini* Droghiere, **Palmanova** da *Bearzi*, **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante*, **Belluno** da *Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.– pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus		» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.		» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.		» 7.42 pom.

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12	a 35
Remontoir di metallo	» 15	» 40
Movimento perpetuo	» —	» 80
Remontoir d'argento fino	» 20	» 60
Remontoir in oro fino	» 90	» 200
Orologi a sveglia	» 8	» 15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	» —	» 40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	» —	» 100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana

100 Biglietti da visita

stampati su Cartoncino Bristol

PER LIRE 1.50

Bristol finissimo più grande **L. 2**, Fantasia o con bordo nero **L. 2.50** e **3**

Nuovo e svariato assortimento di eleganti:

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1a 2a e 3a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

2 Dicembre Vap. italiano ***Europa*** — **12 Dicembre** vap. francese ***France***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA per Rio Janeiro (Brasile)

30 Dicembre nuovo Vapore Italiano CORREBO

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico* al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*, e **Felice Merluzzi e C.** in *Chiusaforte*.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, èmorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione, e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15, 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci,